PAOLO CARROZZA, *Agricoltura tra Europa, Stati e Regioni. Quale futuro per una "non-materia"?*

II termine "agricoltura" tra vecchio testo del Titolo V Cost. e nuovo testo, introdotto dalla riforma del 2001, scompare. Si tratta di stabilire se questa "scomparsa" abbia effettivamente prodotto, o meno, un incremento del peso delle Regioni in agricoltura, come si potrebbe inferire – in ragione di tale "silenzio" – in via teorica.

Per ricostruire il significato e il contenuto di tale "materia" prima delle riforma del 2001, basta osservare che l'istituzione delle Regioni ha comportato, nel nostro paese, una dinamica decentralizzatrice: ne discende che per verificare che significa "agricoltura" (intesa come materia di competenza regionale) occorre andare a verificare i decreti di trasferimento e le loro varie "ondate".

Effettuata questa verifica si scopre che i trasferimenti (dal primo del 1972, all'ultimo, del 1997) si basano, in realtà, su una doppia enumerazione: funzioni attribuite alle Regioni e funzioni di cui rimane titolare lo stato.

Questo assetto si rompe col nuovo Titolo V.

Poiché la materia "agricoltura" non è contenuta negli elenchi di materie di cui all'art. 117, commi 2° e 3°, è affidata alla competenza esclusiva "residuale" delle Regioni (art. 117, comma 4°).

Ma su tale competenza grava il vincolo "comunitario": al di là dell'obbligo formale di cui all'art. 117, comma 1°, l'agricoltura è oggi, infatti, di competenza soprattutto comunitaria: in particolare, gli artt. 38-44 del TFUE, nel definire l'ambito delle politiche agricole comunitarie, lasciano ben poco spazio decisionale sia agli stati sia e soprattutto alle Regioni, che divengono i "terminali" o gli esecutori delle politiche comunitarie decise a Bruxelles.

Ma è una sorte che l'agricoltura condivide con numerose altre funzioni ormai suddivise tra UE, stati membri e Regioni secondo la logica tipica della *governance* multilivello.

The word "agriculture" disappeared from the enumerations of matters contained in art. 117 of the new Title V, enacted in 2001, of the Italian Constitution. The question is to establish if this "lack" of the word in the text

of art. 117 means an increasing role of the Regions in the government of the agriculture, or not.

In order to recognize the content and the meaning of the term "agriculture" as referred to a matter devoted to the legislative power of the Regions, the Author proposes an analysis which starts from the assumption that, before the introduction of the regions, Italy was a centralist state: so what is "agriculture" was written not in the text of the Constitution, but in the many decrees that from 1972 to 1997 transferred from the departments of the central administration to the regions men, measures and financial resources that were been built in the central administration.

Making this inquiry we can find that these decrees divided "agriculture" in two main series of functions: functions delegated to the regions and functions that remained to the central administration. The first were really increasing from 1972 to 1997, but many functions remain proper to the central administration.

It is true that this phenomenon finished in 2001?

With the new Title V of the Italian Constitution since "agriculture" is not contained in the enumerations of the (new) art. 117 para 2 and 3, we may say (in a theoretical perspective) that, according to the provision contained in art, 117 para. 4, "agriculture" is a matter entrusted to the primary and exclusive legislative (and administrative) powers of the Italian regions.

Is this true? We may have many doubt about this: Formally art. 117 para 1 establishes a general obligation (for both state and regions) to respect "comunitarian law"; but the European Treaties now regulate "agriculture" at all: in particular, arts. 38 – 44 of TFUE *enumerated all the "legislative policies" of* UE *in the matter "agriculture"; and observing these enumerations of policies we may say that there is a very little roles for autonomous agricultural policies both of the member states and regions (or other subnational bodies);* UE *in this moment gives 1/3 of its financial resources to the "agricultural policies" of the European Commission and regions are reduced to a mere executors of these policies. But this is the destiny not only of agriculture: after Lisbon Treaty al the matters enumerated in the Constitution of European countries as entrusted to regional or central power are subject to the s.c. "multilevel governance", in which the role of* UE *is prevailing over that of both the member states and their subnational bodies.*

PAROLE CHIAVE: Agricoltura - Regioni - Costituzione - *Governance* multilivello.

KEYWORDS: *Agricultural - Regions - Constitution - Multilevel Governance.*

GIANGIORGIO CASAROTTO, *La prelazione agraria:* de iure condendo

Originariamente il diritto di prelazione spettava unicamente al coltivatore diretto, quale affittuario del fondo offerto in vendita, per venire qualche anno dopo esteso al proprietario di terreni con quello confinanti, a cui peraltro contemporaneamente si affiancavano le società cooperative composte da lavoratori manuali della terra. A costoro in epoca più recente facevano seguito le società di persone con soci coltivatori diretti e da ultimo la prelazione veniva attribuita anche all'imprenditore agricolo professionale (i.a.p.). Questa evoluzione ha però trasformato l'originaria "prelazione del coltivatore diretto" in un istituto che va reinterpretato e ricollocato in una dimensione nuova, altrimenti ricadendosi nella prospettiva alternativa di una sua frammentazione.

Ma la nuova dimensione, distaccata e inconfutabilmente superante ormai la logica e le finalità della coltivazione diretta, del cui tramonto la prelazione stessa è così nel contempo anche testimone, alla fine pretende anche una riscrittura della disciplina, che venga ad armonizzare le varie titolarità in un quadro d'insieme. Questa rinnovata sistematicità alla fine però ineludibilmente conduce a un'ulteriore estensione del diritto sia all'i.a.p. affittuario del fondo (e non, come oggi assurdamente, solo quando sia proprietario confinante), sia alle società di persone a cui partecipino soci i.a.p.

Il Progetto che ne scaturisce provvede poi a correggere alcune gravi storture che caratterizzano l'attuale interpretazione giurisprudenziale dell'istituto, nonché altri punti critici dell'attuale disciplina.

Originally, the right of pre-emption was reserved solely to the farmer, as tenant of the land being offered for sale. A few years later it was, however, extended to landowners holding adjacent properties who were, at the same time, flanked by Cooperatives composed of farm laborers. In more recent times, these were followed by private partnerships among self-employed farmers and, now, this has even been attributed to the professional agricultural entrepreneur. However, this evolution has transformed the original "right of pre-emption for self-employed farmers" into an institution that requires reinterpretation; it must now position itself in a new context or be fragmented.

However, the new dimension – detached from and undeniably exceeding the logic and aims of direct farming – is witnessed by the decline in the right of pre-emption itself. Thus, today, the regulation harmonizing the various entitlements must be rewritten in an overall framework. And, yet, in the end, this renewed arrangement inevitably further extends the law to both

the professional agricultural entrepreneurs, tenants of the property (and not, as is the absurd case today, only to neighboring landowners) and to the partnerships in which the professional agricultural entrepreneur takes part.

The ensuing Project therefore corrects some serious distortions characterizing the current interpretation of jurisprudence regarding this institution, as well as other critical points of the current discipline.

PAROLE CHIAVE: prelazione agraria - coltivatore diretto - società cooperative - società di persone - imprenditore agricolo professionale - società i.a.p. - Progetto nuova prelazione.

KEYWORDS: *right of pre-emption - farm laborers - Cooperatives composed of farm laborers - partnerships among self-employed farmers - professional agricultural entrepreneur - partnerships of professional agricultural entrepreneur - Project for new right of pre-emption.*

LUIGI COSTATO, *Il "dio mercato" e l'agricoltura*

Sin dall'epoca delle civiltà della scrittura cuneiforme e faraonica, oltre che da quella greca, l'intervento pubblico sul mercato dei prodotti agricoli, di rilevanza alimentare, è stato presente in modo anche intenso, non mancando neppure, anche se in modo differenziato, a Roma; dopo la caduta dell'Impero romano d'occidente l'interesse pubblico, in questo campo, è praticamente scomparso molto a lungo, per dare qualche segno di vita solo in alcune realtà comunali, specie italiane. Nel XX secolo gli stati europei, esclusa la Gran Bretagna, hanno ripreso interesse a questo problema, trovando un successore nella Comunità europea. Quest'ultima dopo quarant'anni di interventismo sul mercato dei prodotti agricoli, si è ritratta, con gravi conseguenze nel settore primario. Il lavoro, partendo da quest'ultima constatazione e ripercorrendo la storia del mercato agricolo, conclude auspicando la ripresa dell'interesse dell'Unione per il settore, suffragando la sua tesi fondandola sul TFUE.

Since civilisation era of wedge form writing, hieroglyphic and Greek, the public intervention in the market of agricultural products was operational even intensely; and this also happened in Rome. After the fall of the Western Roman Empire public interest in this field has failed, except for some initiatives in the cities of the communal era.

In the twentieth century the European states, excluding Britain, have regained interest in this problem and, later, the same happened to the European community; EU, after forty years of intervention in the market of agricultural products, has changed politics causing serious consequences in the sector. This work, retracing the history of the agricultural market, concludes hoping for the recovery of the EU interest, respecting the Treaties rules.

PAROLE CHIAVE: Mercato - Prodotti agricoli - Storia.
KEYWORDS: *Market - Agricultural Products - History.*

ALBERTO GERMANÒ, *Una ricerca sul diritto antico: il diritto di ripresa nella Spagna del 1794*

Nell'anno 1785 in Spagna venne introdotto un contributo straordinario sui canoni di affitto dei fondi rustici. I locatori non lo gradirono, sicché iniziarono a non consentire il tradizionale rinnovo dei contratti alla loro scadenza. Allora, con la *cédula real* dell'8 settembre 1794 il re di Spagna Carlo IV dette istruzioni a che i proprietari fossero tenuti egualmente all'imposta se non risultava che avessero ripreso il fondo rustico per coltivarlo personalmente.

Il "diritto di ripresa", disciplinato, da ultimo, dall'art. 42 della nostra legge 3 maggio 1982 n. 203 quale diritto di risolvere il contratto di affitto di fondi rustici *ante tempus* se si intendeva coltivarli personalmente, esisteva, dunque, già nel 1794 in Spagna, come diritto attribuito ai proprietari coltivatori diretti, i quali, solo se con tali modalità avessero esercitato l'attività agricola, non erano assoggettati al pagamento dell'imposta dopo avere "ripreso" il proprio fondo rustico dall'affittuario.

In year 1785 in Spain an extraordinary money contribution was charged on the lessors of farms. The landlords did not like it and started to rescind the contracts on their expiry. Then, with his cédula real in the year 1794, the King of Spain, Charles the Fourth, provided how to solve these situations: the landlords were to pay the tax in case they did not recover the farm to till it personally.

The "diritto di ripresa", last regulated by sect. 42 of Italian Act of May 3rd 1982 n° 203 as right of the lessor to dissolve ante tempus the agricultural tenancy in case he wants to cultivate the land personally, was already existent in the year 1794 in Spain as a right recognized to the landlords who wanted

to till their land directly and personally; only in this case the landlords, who recovered their land from the tenants, were aforesaid tax free.

PAROLE CHIAVE: Diritto di ripresa - Coltivatori diretti - Diritto spagnolo del 1794.

KEYWORDS: *"Diritto di ripresa" - Farmers with direct and personal Agriculture - Spanish Law in 1794 Year.*

ALBERTO ABRAMI, *La nuova legislazione forestale nel decreto 3 aprile 2018 n. 34*

L'Autore osserva inizialmente che il decreto 3 aprile 2018 recante "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali", attuativo dell'art. 5 della legge di delega 28 luglio 2016, n. 154, non pare affatto compatibile con la norma costituzionale che attribuisce alle Regioni la competenza esclusiva residuale in materia di foreste. Vengono quindi evidenziate le caratteristiche fondamentali della nuova normativa avendo cura di mettere in evidenza come, rispetto al pregresso decreto n. 227 del 2001, che viene abrogato, si vada in contro tendenza. Il bosco infatti, non viene più considerato come un ecosistema, valorizzandone i servizi di natura ambientale, quanto come produttore di legname – secondo un disegno strategico – obbligando il proprietario del bosco al taglio degli alberi con una disposizione riguardo alla quale l'Autore manifesta dei dubbi sulla sua legittimità costituzionale.

L'Autore esprime, inoltre, le sue perplessità per come il decreto preveda la possibilità, in contrasto con la conclamata volontà di estendere le superfici boscate, dell'eliminazione della vegetazione arborea già oggetto di rimboschimenti volontari realizzati su terreni agricoli, indipendentemente dalla presenza del vincolo idrogeologico, che non viene preso in considerazione, senza l'autorizzazione dell'Autorità forestale.

Infine viene rilevato che il parere di competenza espresso dalle Commissioni parlamentari è stato manifestato, contrariamente alla previsione costituzionale, quando le Camere erano state sciolte in vista del loro rinnovo.

The Author observes that the new decree 3-4-18 called "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" is not compatible with the already existent law that gives to Regions the exclusive competence about forests ; the main features of the new law are well analyzed focusing the contrast between the past decree num. 277. 2001 and the new one.The Author argues that with the new decree woods and forests are not thought as an ecosystem but as

producers of timber and logs; this concept deals the property of the forests to sell the timber in contrast with the constitutional idea of wood.

Furthermore, the Author does not like the possibility to delete the scattered trees in once not wood lands but agricol fields, without asking the Forestall Autority .

Then, the Author discusses about the Parliamentary Commissions that have been asked to give their opinion about the new decree during a not right period, that is when the Cameras were not united, so in contrast to the Italian Constitution.

PAROLE CHIAVE: Foreste - Competenza - Testo unico.
KEYWORDS: *Forests - Competence - "Testo unico"*

SILVIA BOLOGNINI, *La comunicazione della Commissione europea «Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura»*

Il 29 novembre 2017 è stata pubblicata la Comunicazione "Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura", con la quale la Commissione europea ha cercato di definire le linee evolutive della Politica agricola comunitaria per il dopo 2020, facendo il punto sulle sfide che l'agricoltura e l'alimentazione sono, e saranno, chiamate ad affrontare e sulla possibile individuazione di strategie idonee a fronteggiarle.

Il documento della Commissione si inserisce nel contesto delle discussioni che da diverso tempo accompagnano l'elaborazione della PAC, una PAC divenuta eccessivamente burocratizzata e per certi versi poco efficiente. Purtroppo, però, il clima di incertezza che si respira a livello europeo, determinato dalla Brexit, dall'incidenza di quest'ultima sul bilancio europeo, nonché dall'imminente rinnovo della composizione del Parlamento europeo, così come dall'ormai prossima scadenza del mandato dell'attuale Commissione europea, hanno impedito alla Commissione europea di imprimere alla Comunicazione sul futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura un contenuto programmatico sufficientemente definito e adeguatamente ambizioso.

With the publication on 29 November 2017 of the Communication on the Future of Food and Farming, the European Commission tried to define the developmental lines of the Community Agricultural Policy for the period after 2020, focusing on the future challenges of farming and food and on the possible identification of suitable strategies to deal with them.

The Commission document fits into the context of the discussions that have long accompanied the development of the CAP, a CAP that has become excessively bureaucratic and in some ways inefficient. Brexit and its impact on the European budget, as well as the imminent renewal of the composition of the European Parliament and the forthcoming expiration of the current mandate of the European Commission have unfortunately determined a climate of uncertainty, at European level. This has prevented the European Commission from giving the Communication on the Future of Food and Farming a sufficiently defined and adequately ambitious content.

PAROLE CHIAVE: Agricoltura - Alimentazione - PAC - Sfide - Evoluzione.
KEYWORDS: *Farming- Food - CAP - Challenges - Development.*

LAURA COSTANTINO, *Denominazione d'origine quale ingrediente di un prodotto alimentare: regole di informazione e regole del territorio*

La riflessione, originata da una recente sentenza della Corte di giustizia, muove nella direzione di verificare la legittimità dell'utilizzo di una denominazione d'origine protetta all'interno della denominazione di vendita di un prodotto alimentare che contiene la DOP solo come ingrediente, sia in riferimento allo sfruttamento commerciale della DOP, sia in riferimento all'impiego della denominazione come ingrediente per la produzione di un alimento completamente diverso dall'alimento protetto dalla denominazione.

The analysis, originated from a recent judgment of the Court of Justice, moves in the direction of verifying the validity of the use of a protected designation of origin within the sales designation of a food product that contains the PDO only as an ingredient, both with reference to the commercial exploitation of the PDO, both in reference to the use of the denomination as an ingredient for the production of a completely different food.

PAROLE CHIAVE: DOP - Denominazione di vendita - Sfruttamento della notorietà.
KEYWORDS: *PDO – Name of the food - Exploitation of the reputation.*